

Sottolineata con forza la condanna dell'aggressione USA in Indocina

Per sostenere il dollaro

Gli incontri delle delegazioni in Parlamento per il Vietnam

Giunte a Roma da tutta Italia ampie e qualificate rappresentanze tra cui amministratori regionali, sindaci e assessori comunali e provinciali, consigli di fabbrica, esponenti di organizzazioni democratiche — Le delegazioni sono state ricevute da parlamentari del PCI, del PSI e della DC — Dichiarazioni del presidente del Senato — Il saluto di Zaccagnini e Boldrini

La solidarietà del popolo italiano con l'eroica lotta del Vietnam contro l'aggressione americana e la richiesta che il governo del nostro paese riconosca subito la RDV e interenga con urgenza per chiedere agli USA la fine dei bombardamenti e la pace in tutta l'Indocina, sono state espresse ieri alle più qualificate rappresentanze del Parlamento da delegazioni unitarie giunte a Roma da tutta Italia, ricevute nella prima mattinata dai dirigenti del Comitato nazionale Italia-Vietnam e dal sen. Macrone alla Camera della Cultura e quindi suddivise in due folti gruppi, alla Camera e al Senato.

La delegazione alla Camera

Accompagnate dai parlamentari, si sono formate due delegazioni: una, che è stata ricevuta dal vice presidente della Camera Zaccagnini (DC), era così composta: Canova, assessore al Comune di Reggio Emilia, Gavelli del comitato Italia-Vietnam di Forlì, Tapparo del consiglio di fabbrica Graziano di Rivoli (Torino), Marasco del consiglio aziendale della Castor Zanussi di Torino, Sala in rappresentanza della FIM-FIOM e UILM di Milano, D'Alessandro sindaco di Cerignola, Cocchelli e sindaco di Livorno, Adriano Romoli del consiglio operaio del quartiere Tiburtino di Roma; dell'altra, ricevuta dal vice presidente della Camera Boldrini (PCI), facevano parte: Zucco della fabbrica Fiorentina di Roma, Irene Gregori della Luciani di Roma, Ghisella di Roma, Ghisella di Parma, Paglia, operaio della Breda di Pistoia, Scanni di Bari.

La delegazione al Senato

Al Senato la delegazione — di cui facevano parte, tra gli altri, il presidente della Regione Umbria, Conti, il presidente della Provincia di Reggio Emilia, i sindaci di Pisa e di Ferrara, il sindaco di Modena, i sindaci di Torremaggiore e Nocicattaro (Bari), una rappresentante dell'UDI di Ravenna, un operaio delo della fabbrica di Fiume (Reggio E.), un rappresentante della FIM-CGIL e della UILM di Milano, Angelo Genari delle ACLI nazionali e il professor Giovanni Pagnanelli dell'Università di Bologna in rappresentanza del gruppo di scienziati firmatari di un appello contro il genocidio in Indocina, Maria Teresa Lodi dell'UDI nazionale — è stata ricevuta nella Sala Nuova di Palazzo Madama dalla senatrice Tullia Carrettoni (indipendente) e dal senatore Albertini (PSI), vice presidenti del Senato, e dai senatori Pieraccini, presidente del gruppo socialista, Terracini presidente del gruppo comunista, Bartolomeo, presidente del gruppo democristiano, Pecorelli (DC) e Calamandrei (PCI) vice presidenti della commissione Esteri, Giampaolo (DC) segretario della stessa commissione, Adomelli e Maccarelli (PCI). I senatori Nenni e Basso avevano fatto pervenire la loro adesione.

Dopo l'arrivo al Senato, il presidente della senatrice Carrettoni, che ha sottolineato il valore non formale di quell'incontro tra le due parti, ha ascoltato le espressioni di stima e di solidarietà che i deputati del paese con i rappresentanti del Parlamento, le delegazioni si sono recate da Fanfani. L'incontro si è protratto per un quarto d'ora ed è stato cordiale. Fanfani ha ricordato i contatti internazionali da lui promossi, quale presidente dell'ONU, nel dicembre 1965 per ricercare un collegamento con il governo di Hanoi, una soluzione giusta e pacifica della questione vietnamita. Se nel nostro paese non fosse stato interrotto bruscamente a causa di una interferenza della stampa (allusione ad una rivista fascista N. D. E.) forse non saremmo ancora qui — ha aggiunto — a occuparci della guerra nel Vietnam.

Il presidente del Senato ha quindi ricordato ai deputati incontrati che il ministro degli Esteri nel 1966-68, affermando che «occorre insistere nella battaglia per la pace, giacché la questione del Vietnam, come ogni altra questione di focolai di guerra, è un punto decisivo per tutta la politica mondiale». Per quanto riguarda la guerra nel Vietnam, il presidente del Senato ha detto Fanfani — non fosse stato interrotto bruscamente a causa di una interferenza della stampa (allusione ad una rivista fascista N. D. E.) forse non saremmo ancora qui — ha aggiunto — a occuparci della guerra nel Vietnam.



« COSA NOSTRA » NEI GUAI? Fra i killers che fanno strage — Thomas Ebboli, uno dei capi di « Cosa Nostra » è stato sepolto proprio ieri, quindicesima vittima di una feroce guerra fra bande rivali — e la commissione per il crimine che si limita a far domande, sia pure scottanti, ai boss sul quali può mettere le mani, pare che la mafia negli USA sta passando un periodo « antifascista ». Ieri, davanti al giudice, è stata la volta di Raymond Patriarca, boss della mala di New England, arricchito all'ombra di una società mafiosa immischiata nelle corseippiche. Direttore della società (almeno per un certo tempo) nientemeno che Frank Sinatra. Naturalmente tutti negano: Frank Sinatra fa addirittura l'offeso. Nella foto: Raymond Patriarca, di spalle, in abito scuro, durante l'interrogatorio

Si rilancia l'inchiesta sulle sedicenti « Brigate rosse »

Questi suoi atti hanno fatto sorgere alcuni interrogativi. Dal momento in cui una inchiesta passa sotto la direzione del giudice istruttore, tutti gli atti competono a lui. Il PM diventa una parte del processo e può soltanto proporre richieste al giudice istruttore. Per ciò che riguarda il processo formalizzato dalla Procura non gode più di nessuna autonomia. In assenza del giudice istruttore titolare del processo, eventuali urgenti decisioni possono essere assunte dal consigliere istruttore o da altro giudice istruttore. L'ufficio istruttore, ovviamente, come del resto la Procura della Repubblica, non va in vacanza. Come si spiega allora, che una tale ondata di perquisizioni, nel quadro delle indagini sulle « Brigate rosse », sia stata decisa da un sostituto procuratore? E' legittimo un tale comportamento?

Ventidue perquisizioni e due arresti effettuati dalla Procura di Milano

Nelle abitazioni degli arrestati sarebbe stato trovato « materiale compromettente » - Una ventina di persone ascoltate come testimoni dal sostituto procuratore Viola - Interrogativi sulla decisione presa in assenza del giudice istruttore

Dalla nostra redazione MILANO, 20. Una massiccia ondata di perquisizioni (22 per l'esattezza) e due ordini di cattura hanno ridato fiato alle indagini sulle sedicenti « Brigate rosse ». Gli arrestati sono: Damiano Tavolieri di 24 anni, originario di Cerignola e Renato Varani di 45 anni, nato a Salsomaggiore. Nelle loro abitazioni sarebbe stato trovato materiale compromettente, tale da farli ritenere appartenenti alle « Brigate rosse ». Entrambi sono stati accusati di partecipazione a bande armate. Gli ordini di perquisizione sono stati firmati dal sostituto procuratore Guido Viola. Lo stesso magistrato ha proceduto all'interrogatorio di una ventina di persone, tutte in veste di testimoni.

Indetto per ottobre un convegno sull'Università

Altre tre condanne a Praga

Altre tre condanne a Praga PRAGA, 20. Il secondo dei tre processi aperti lunedì a Praga si è concluso stamane, riferisce il Reuter, con la condanna dei tre imputati: Jaromir Litera, ex segretario del comitato del Partito comunista per la città di Praga, è stato condannato a due anni e mezzo di reclusione sotto l'accusa di sovversivo; Jacek Stehlik, ex funzionario del comitato centrale, ha ricevuto due anni di carcere; un terzo imputato, di nome Rodek, è stato condannato a un anno di carcere con la condizionale. La sentenza è stata letta dal giudice che allora la decisione su questa operazione non è stata rimessa nelle mani del giudice istruttore.

Grossi prestiti dal'Europa al governo USA

I risultati della conferenza monetaria di Londra - Esclusi il pareggio della bilancia dei pagamenti e la riforma del sistema monetario, prosegue il drenaggio di risorse da tutto il mondo per pagare i costi della guerra d'Indocina

La Riserva Federale degli Stati Uniti ha annunciato ieri di avere iniziato l'intervento sul mercato dei cambi per acquistare i dollari offerti a scopi speculativi e sostenere la quotazione. Per pagare ha usato marchi tedeschi. Allo scopo di continuare gli acquisti di sostegno al dollaro il governo Nixon ha autorizzato la Riserva Federale a vendere accordi di credito con quei paesi che dispongono della « valuta forte » occorrente, accordi sospesi nell'agosto 1971, quando avevano raggiunto un ammontare di 11.700 milioni di dollari. E' questa una delle conseguenze della conferenza monetaria che si è conclusa mercoledì a Londra, la quale si è pronunciata per la « difesa » — almeno per ora — del compromesso monetario raggiunto a Washington il 18 dicembre scorso, rifiutando ogni decisione che anticipi la direzione di una possibile riforma del sistema monetario.

« CONVERTIBILITA' ». Gli Stati Uniti continuano a respingere con successo la richiesta europea di rendere nuovamente convertibile il dollaro in qualche caso di stabilità monetaria. Chi lo rifiuta, non accettato di consolidare — come è stato fatto in passato per i saldi passivi della sterlina — il debito contratto con gli altri paesi con lo scoppio di dollari carta inconvertibile e quindi rifiutato di prevederne persino il rimborso emesso dal Fondo Monetario Internazionale. Questa è la posizione di forza, che scaturisce dal compromesso del dicembre 1971, viene utilizzata addirittura per imporre al paese europeo di accettare i mutamenti chiamati « crediti » in mancanza di un chiaro impegno di restituzione, con

La realtà è che gli americani, cioè i tenti grandi finanziari interessati a questa politica e al mercato dell'eurodollaro, l'Europa li ha in casa. Si spara sull'economia europea non dall'esterno, ma soprattutto dall'interno, attraverso le politiche punitive per i lavoratori dei governi e del padronato europeo.

La povera gente si rivolge a noi per chiederci di difenderla

La povera gente si rivolge a noi per chiederci di difenderla. Cara Unità, mi rivolgo a voi perché siete un partito onesto e serio e lottate per il bene non solo del popolo ma anche della patria. Allora una volta questo governo di destra ha trattato i pensionati come se fossero un gruppo di delinquenti. Eppoi, quando oggi sono vecchi hanno dato la più bella parte della loro gioventù lavorando vicino alle bocche dei morti e dei feriti della guerra, chiusi in quattro mura per dieci ore continue. Ed ora ne subiamo le conseguenze perché la maggior parte siamo malati di artrite e di artrosi.

Appena aumentate le pensioni, abbiamo già trovato aumenti dei prezzi del zucchero, del latte, del pane. Quei soldi che ci pagano ogni due mesi se li vogliono rifare in una giornata. Quella che si scrive era una democrazia cristiana per via di quella croce sul simbolo elettorale. Ma oggi il simbolo è una croce con una semipre, unita ai miei di famiglia. Troppo ci hanno defraudato. Voi dovete difenderci da ogni ingiustizia. Grazie. Carl Saluti.

CARMELA GIOVANNINI (Roma)

Carissimo direttore, siamo un gruppo di piccoli artigiani. Non le scriveremo mai perché per avere quelle poche lire di minimo di pensione noi dobbiamo aspettare di avere 45 anni. Sarebbe un po' tardi per noi, ma se non fosse anche a noi a 60 anni perché, come abbiamo già detto, si tratta di una misera pensione. Non poche di noi altri piccoli artigiani, specialmente qui a Napoli, facciamo proprio una gran brutta vita. Noi speriamo che il Partito comunista si occupi della nostra richiesta. Cordialmente saluto.

LETTERA FIRMATA da alcuni piccoli artigiani (Napoli)

La violenza è fascista

La violenza è fascista. Caro direttore, tu sai che qui a Napoli i fascisti, sotto lo pseudonimo di « destra nazionale », hanno atteso fin qui, in ogni occasione di discutere con persone di celi popolari, perché di questi celi faccio parte anch'io. Ebbene, non poche di queste persone sostengono di aver votato a favore della destra per protestare contro certa violenza che si commetteva. Ebbene, non poche di queste persone sostengono di aver votato a favore della sinistra per protestare contro certa violenza che si commetteva. Ebbene, non poche di queste persone sostengono di aver votato a favore della sinistra per protestare contro certa violenza che si commetteva.

LETTERA FIRMATA (Milano)

Troppi non sanno di avere diritto all'assegno per i figli minori

Troppi non sanno di avere diritto all'assegno per i figli minori. Caro direttore, dopo la pubblicazione della lettera dell'amico Mascherini, delle associazioni specifiche di Firenze, in merito all'assegno di accompagnamento per i minori invalidi (l'Unità del 4 luglio), decine di genitori si sono rivolti a noi per chiederci di essere informati su questa materia e alle associazioni che ne fanno parte, per conoscere non solo gli spastici, ma anche i non spastici, e altre invalidità, compreso la categoria dei sub-normali e coloro che sono affetti da minorazioni psichiche. Le gentili persone che hanno domandato se i loro figli potranno essere considerati « non deambulanti » — e quindi beneficiare dell'assegno — anche se, sia pure con difficoltà, sono in grado di camminare, precisiamo per essere rassicurati « non deambulanti », non è necessario essere portati su una carrozzella (ma l'età deve essere inferiore agli anni 18). In proposito il ministero della Sanità il 17 gennaio di quest'anno ha emanato una circolare ai medici provinciali e alle direzioni sanitarie dei centri di riabilitazione dove si presta « che la funzione della « deambulazione » quale complesso di attività neuro-motoria va intesa in termini estensivi; e cioè come mancanza di autosufficienza e col-

GIOVANNI TERRELE (Genova)

Lettere all'Unità

Lo sterminio USA nel Vietnam in nome della « civiltà occidentale »

Lo sterminio USA nel Vietnam in nome della « civiltà occidentale ». Caro direttore, ho letto sul numero di domenica 1 luglio nell'apposita rubrica, la lettera del signor Antonio Barbieri, insegnante. L'Unità ha già risposto adeguatamente e non sarebbe certo il caso di dare ulteriore importanza a quanto il signor Barbieri ha esposto in merito alle proprie commoventi persecuzioni dal regime fascista americano di Van Thieu? E perché non spiega i motivi per cui i bonzi si tenevano a Saigon appiccandosi il fuoco a Saigone?

LETTERA FIRMATA dal Comitato Unitario Invalidi (via del Pepl, 47 r. - Firenze)

La povera gente si rivolge a noi per chiederci di difenderla

La povera gente si rivolge a noi per chiederci di difenderla. Caro Unità, mi rivolgo a voi perché siete un partito onesto e serio e lottate per il bene non solo del popolo ma anche della patria. Allora una volta questo governo di destra ha trattato i pensionati come se fossero un gruppo di delinquenti. Eppoi, quando oggi sono vecchi hanno dato la più bella parte della loro gioventù lavorando vicino alle bocche dei morti e dei feriti della guerra, chiusi in quattro mura per dieci ore continue. Ed ora ne subiamo le conseguenze perché la maggior parte siamo malati di artrite e di artrosi.

Appena aumentate le pensioni, abbiamo già trovato aumenti dei prezzi del zucchero, del latte, del pane. Quei soldi che ci pagano ogni due mesi se li vogliono rifare in una giornata. Quella che si scrive era una democrazia cristiana per via di quella croce sul simbolo elettorale. Ma oggi il simbolo è una croce con una semipre, unita ai miei di famiglia. Troppo ci hanno defraudato. Voi dovete difenderci da ogni ingiustizia. Grazie. Carl Saluti.

CARMELA GIOVANNINI (Roma)

La violenza è fascista

La violenza è fascista. Caro direttore, tu sai che qui a Napoli i fascisti, sotto lo pseudonimo di « destra nazionale », hanno atteso fin qui, in ogni occasione di discutere con persone di celi popolari, perché di questi celi faccio parte anch'io. Ebbene, non poche di queste persone sostengono di aver votato a favore della destra per protestare contro certa violenza che si commetteva. Ebbene, non poche di queste persone sostengono di aver votato a favore della sinistra per protestare contro certa violenza che si commetteva. Ebbene, non poche di queste persone sostengono di aver votato a favore della sinistra per protestare contro certa violenza che si commetteva.

LETTERA FIRMATA da alcuni piccoli artigiani (Napoli)

Troppi non sanno di avere diritto all'assegno per i figli minori

Troppi non sanno di avere diritto all'assegno per i figli minori. Caro direttore, dopo la pubblicazione della lettera dell'amico Mascherini, delle associazioni specifiche di Firenze, in merito all'assegno di accompagnamento per i minori invalidi (l'Unità del 4 luglio), decine di genitori si sono rivolti a noi per chiederci di essere informati su questa materia e alle associazioni che ne fanno parte, per conoscere non solo gli spastici, ma anche i non spastici, e altre invalidità, compreso la categoria dei sub-normali e coloro che sono affetti da minorazioni psichiche. Le gentili persone che hanno domandato se i loro figli potranno essere considerati « non deambulanti » — e quindi beneficiare dell'assegno — anche se, sia pure con difficoltà, sono in grado di camminare, precisiamo per essere rassicurati « non deambulanti », non è necessario essere portati su una carrozzella (ma l'età deve essere inferiore agli anni 18). In proposito il ministero della Sanità il 17 gennaio di quest'anno ha emanato una circolare ai medici provinciali e alle direzioni sanitarie dei centri di riabilitazione dove si presta « che la funzione della « deambulazione » quale complesso di attività neuro-motoria va intesa in termini estensivi; e cioè come mancanza di autosufficienza e col-

LETTERA FIRMATA (Milano)

Altre tre condanne a Praga

Altre tre condanne a Praga PRAGA, 20. Il secondo dei tre processi aperti lunedì a Praga si è concluso stamane, riferisce il Reuter, con la condanna dei tre imputati: Jaromir Litera, ex segretario del comitato del Partito comunista per la città di Praga, è stato condannato a due anni e mezzo di reclusione sotto l'accusa di sovversivo; Jacek Stehlik, ex funzionario del comitato centrale, ha ricevuto due anni di carcere; un terzo imputato, di nome Rodek, è stato condannato a un anno di carcere con la condizionale. La sentenza è stata letta dal giudice che allora la decisione su questa operazione non è stata rimessa nelle mani del giudice istruttore.

LETTERA FIRMATA (Milano)

Era mediano nell'Inter nel '24 (aspetta ancora un saldo di 2000 lire)

Era mediano nell'Inter nel '24 (aspetta ancora un saldo di 2000 lire). Caro Unità, giudica tu se è possibile che un ex calciatore di un giornale di Genova legga che quest'anno sono stati concontratti otto miliardi per acquistare giocatori di calcio. L'Inter da parte sua sempre secondo quel giornale, pare abbia speso circa un miliardo. Nel 1924 feci parte di detta squadra (forse l'Inter) e mi ricordo Casarilli, Francesconi, Pirottoni, Giustichini, Terrile, Conti, Cecchini 111, Agardi, Busch, Ricotta. Ma me ne dovrete andare poiché non rotondo saldarmi un mese matura, e cioè 2 mila lire. Ci rivedremo un tempo, comunque sono 48 anni che attendo appunto quei 2000 lire.

GIOVANNI TERRELE (Genova)

Ibio Paolucci